



European Environment Agency



Fact Sheet EURO 08/02  
Copenhagen e Bruxelles, 15 Aprile 2002

## **Maggiori rischi alla salute dei bambini derivanti dall'esposizione ambientale**

### **ASMA**

Nel corso degli ultimi decenni, l'asma e le allergie sono cresciute in tutta Europa, con una frequenza in alcune aree di circa un bambino su tre affetto da sintomi asmatici. In Europa occidentale, il tasso è addirittura superiore di circa dieci volte quello che si registra nell'est (in un periodo di 12 mesi la prevalenza dei sintomi dell'asma riportata da bambini tra i 13 e i 14 anni va dal 32.2% in Gran Bretagna al 2.6% in Albania (studio ISAAC 1995-96)), il che suggerisce che uno "stile di vita occidentale" è associato ad aspetti che determinano l'insorgere di allergie nell'infanzia e adolescenza. Il fumo passivo e l'inquinamento atmosferico sono tra le minacce più gravi alla salute dell'apparato respiratorio, specialmente nei primi anni di vita, e hanno grosse probabilità di peggiorare l'asma. Uno studio dell'OMS sullo smog nelle 8 maggiori città italiane (pubblicato a giugno 2000) riporta ogni anno 30.0000 casi acuti di asma nei bambini al di sotto dei 15 anni: per i bambini che vivono vicino a strade con traffico sostenuto, il rischio di problemi respiratori è doppio rispetto a coloro che si trovano in prossimità di strade meno congestionate. Essendo esposti anche ad inquinamento acustico, possono mostrare difficoltà nell'apprendimento scolastico e nella capacità di risolvere i problemi. Il fumo passivo e quello materno durante la gravidanza possono essere la causa di peso ridotto alla nascita, morte improvvisa del neonato (rischio raddoppiato), infezioni alle vie respiratorie, malattia dell'orecchio medio e riduzione delle funzioni polmonari.

### **INCIDENTI**

3-4 bambini su 10, tra 1 e 14 anni, che muoiono nella regione europea, sono coinvolti in incidenti. C'è una profonda differenza tra est e ovest determinata prevalentemente dalla mortalità per annegamento, avvelenamento, incendi e cadute: i tassi sono particolarmente elevati nei paesi dell'ex Unione Sovietica, fino a 8 volte in più rispetto a quelli che si registrano in Europa occidentale. Gli incidenti stradali costituiscono la causa principale dei ferimenti nell'Europa nord-occidentale: 1 morto su 3 in incidenti stradali è un giovane al di sotto dei 25 anni, e ogni anno circa 9.000 bambini e giovani sotto i 19 anni muoiono in incidenti e 355.000 restano feriti. Queste cifre rappresentano circa il 10% di tutti i decessi e il 15% di tutti i ferimenti in incidenti stradali. Le invalidità procurate negli incidenti stradali in alcuni casi sono permanenti.

### **DISORDINI NEUROLOGICI**

Il sistema nervoso che si sviluppa nei primi anni di vita è particolarmente vulnerabile ai danni derivanti dall'esposizione a contaminanti quali il piombo, il mercurio e il policloruro bifenile (PCBs): un bambino può assorbire fino al 50% del piombo presente nel cibo, mentre per un adulto la quantità scende al 10% (Stime US EPA nel 1986). L'esposizione a tali sostanze è stata associata a handicap nello sviluppo, quali difficoltà fisiche, cognitive, sensoriali e verbali, in particolare ritardo intellettuale e incapacità nell'apprendimento. La prevalenza di questi fenomeni arriva fino al 10% in alcune popolazioni. Quando si verificano nei primi anni di vita, questi effetti hanno grosse probabilità di essere permanenti e possono

dunque influenzare le prospettive individuali di un'intera esistenza con particolare riferimento alla qualità della vita e al successo sociale.

## **CANCRO**

In età infantile, il cancro è una malattia molto rara ma con effetti potenzialmente molto gravi: nei paesi europei, si ritiene che il cancro possa essere diagnosticato ad un bambino su 500 prima dei 15 anni. Anche se nel caso del cancro infantile il ruolo dell'ambiente è piuttosto limitato, i bambini sono più sensibili agli eventi biologici potenzialmente collegati allo sviluppo di questa patologia (cancerogenesi multistadio) a causa del fatto che l'esposizione a cancerogeni durante l'infanzia può essere riflessa in un tardo manifestarsi della malattia nel corso della vita (come nel caso dell'esposizione alla luce solare che provoca il melanoma).

## **MALATTIE TRASMESSE ATTRAVERSO ACQUA E CIBO**

I bambini al di sotto dei 10 anni rientrano tra i gruppi più vulnerabili a rischio di malattie trasmesse attraverso acqua e cibo. Tra le possibili conseguenze per la salute di residui di pesticidi e agenti chimici presenti nell'ambiente, cibo ed acqua veicolano sostanze con effetti immunologici, cancerogeni, neurotossici e sul sistema endocrino.

Dati provenienti dal sistema di monitoraggio dell'OMS mostrano che in Europa il 36% delle malattie è contratto in case private, e circa il 6% in asili nido e mense scolastiche. In alcuni paesi dell'Europa dell'est quest'ultima cifra è molto più elevata, con un picco del 74.2% tra il 1994 e il 1998.

## **La risposta politica**

Stabilire un rapporto causale tra ambiente e salute spesso lascia un certo grado di incertezza scientifica: vari accordi internazionali raccomandano dunque di utilizzare il "principio di precauzione" nei casi in cui si è di fronte a sostanze nuove rispetto alle quali non c'è disponibilità di dati certi e quando si paventa il rischio di danni gravi ed irreversibili. Come stabilito durante la Conferenza Ministeriale di Londra, il principio di precauzione e la prevenzione nell'esposizione, dovrebbero essere tradotti in politiche di salute ambientale mirate alla specifica vulnerabilità dei bambini

Dal concepimento all'adolescenza, è decisamente urgente valutare e ridurre l'esposizione dei bambini agli agenti ambientali, tenendo in considerazione la loro sensibilità particolare e i modelli comportamentali: i bambini non possono essere ritenuti dei "piccoli adulti". Questa consapevolezza fornisce gli strumenti per elaborare politiche specifiche a protezione del feto e del bambino e promuovere un ambiente salutare a loro dedicato. "E' necessario che le autorità e la comunità scientifica diano la massima priorità alle questioni relative alla vulnerabilità dei bambini: coinvolgere le maggiori comunità e gli esperti nel processo di valutazione è importante al fine di assicurare l'elaborazione di politiche coordinate", esorta Roberto Bertolini. Tale processo dovrebbe seguire un approccio razionale, contenente una stima delle evidenze disponibili ed un'analisi comprensiva del costo-beneficio delle varie opzioni politiche.

Molte agenzie internazionali, incluse l'OMS e l'EEA, stanno procedendo in questa direzione, che contempla anche la realizzazione di un sistema di monitoraggio nell'intera regione europea basato su indicatori chiave rilevanti per tutti i paesi. L'impatto delle politiche ambientali sulla salute dei bambini può essere effettivamente valutato sulla base di questi indicatori chiave e il miglioramento del loro stato di salute dovrebbe costituire una delle misure per valutare l'efficacia di tali politiche. La Quarta Conferenza Ministeriale su Ambiente e Salute che si terrà a Budapest nel 2004, sarà focalizzata sulla salute dei bambini e delle generazioni future, nel contesto più ampio dello sviluppo sostenibile: questo segnerà un'altra tappa nei "lavori in corso" a cui Children's health and environment: a review of evidence ha dato il via. Gli esperti coinvolti sono invitati a contribuire alla discussione con i loro commenti e suggerimenti, in maniera da aggiornarla periodicamente e muoversi verso un consenso maggiore.

La salute come diritto umano, l'eguaglianza e la solidarietà, la partecipazione e la sicurezza, il diritto a sapere, lo sviluppo sostenibile e il principio di precauzione rappresentano i principi a partire dai quali il sostegno politico può essere sviluppato per amore dei nostri bambini.

---

For more information please contact:

TECHNICAL INFORMATION

Dr Ondine von Ehrenstein  
Children's Health and Environment  
WHO European Centre for Environment and Health  
Rome Operational Division  
Via Francesco Crispi, 10  
I-00187 Rome, Italy  
Tel.: +39 06 4877549, fax: +39 06 4877599  
E-mail: [ove@who.it](mailto:ove@who.it)

PRESS INFORMATION

Ms Cristiana Salvi  
Health Impact of Environmental and Development Policies  
WHO European Centre for Environment and Health  
Rome Operational Division  
Via Francesco Crispi  
10 I-00187 Rome, Italy  
Tel.: +39 06 4877543, mobile: +39 388 6098878  
Fax: +39 06 4877599, e-mail: [csa@who.it](mailto:csa@who.it)

Mr Tony Carritt  
Media Relations and Communication Manager  
European Environment Agency  
Kongens Nytorv 6  
DK-1050 Copenhagen K, Denmark  
Tel.: +45 3336 7147, mobile: +45 2368 3669  
Fax: +45 3336 7198, e-mail: [Tony.Carritt@eea.eu.int](mailto:Tony.Carritt@eea.eu.int)

Ms Vivienne Taylor Gee  
Environment and Health Coordination and Partnership  
WHO Regional Office for Europe  
Scherfigsvej 8  
DK-2100 Copenhagen, Denmark  
Tel.: +45 3917 1343, Fax: +45 3917 1880  
E-mail: [vge@who.dk](mailto:vge@who.dk)

WHO and EEA press releases can be found on their Web sites (<http://www.euro.who.int> and <http://www.eea.eu.int>).